



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione **UNA PROPOSTA DIVERSA - ONLUS**
aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

A COLLOQUIO CON SUOR CLARA ZURLO

“Nulla è paragonabile alla gioia del dare gratuitamente!”

Da circa 30 anni Una Proposta Diversa collabora in Bolivia con il “Centro de rehabilitación del niño desnutrido”. Nato nel 1987 nella regione di Santa Cruz, precisamente nel paese di San Carlos e gestito dalle Suore della Provvidenza in collaborazione con i Padri Salesiani, il Centro accoglie mediamente 120 bimbi all’anno. Nel corso di questi anni i bambini salvati sono stati oltre 3700: per capi-

re meglio il ruolo che UPD ha avuto nel sostenere questo Centro abbiamo incontrato Sr. Clara Zurlo per rivolgerle qualche domanda.

Da quale esigenza nasce il Centro e quali realtà accoglie?

“Quando ho iniziato la mia attività come missionaria in Bolivia, lavoravo in un ospedale dove arrivavano tanti bambini denutriti. La struttura non poteva permettersi di ospitarli tanto a lungo quindi, una volta curati nella loro malattia, venivano mandati a casa con le loro mamme ancora denutriti e mal messi. Spesso io e altre due suore ce li portavamo a casa per accudirli, ma era una situazione davvero difficile da gestire. Ecco che nel 1987 nasce il Centro che accoglie bambini dai 0 ai 5 anni, alcuni insieme alle loro mamme.”

Quali sono i principali problemi a cui dovete far fronte?

“Nonostante la globalizzazio-



Alcune mamme con i bambini al Centro di accoglienza in Bolivia (Regione di Santa Cruz). Nato nel 1987 ha salvato finora oltre 3.700 bambini.

ne sia arrivata anche in Bolivia, non è prettamente il cibo a mancare. Malgrado ci siano dei casi anche gravi di malnutrizione, il vero problema è la povertà culturale. Qui le persone vivono ancora di riti e tradizioni antiche e nella famiglia non sono instillati valori morali solidi. La madre non insegna alla figlia e quindi ci troviamo davanti a delle mamme totalmente inesperte e incapaci di accudire adeguatamente i propri figli. Ne consegue una situazione familiare in cui il bambino viene trascurato in un contesto di inaffettività.”

Da quali zone della Bolivia arrivano i bimbi?

“Arrivano da tutte le province della Bolivia, il nostro è un Centro molto conosciuto. Ogni paese ha un ambulatorio dove il medico, se incontra un caso di malnutrizione, manda da noi il piccolo. Proprio per fare in modo che continui questo processo di prevenzione, visitiamo periodicamente i centri medici

e organizziamo dei brevi corsi di formazione durante i quali il nutrizionista spiega cos’è la denutrizione usando i parametri Unicef. Oltre a questo sono previste anche delle prove pratiche per il personale dell’ambulatorio. Facciamo prevenzione non solo negli ambulatori, ma anche a livello locale e nelle Scuole.”

In che misura UPD vi ha aiutato a raggiungere gli obiettivi nel corso di questi anni?

“Delle 6 istituzioni che ci sostengono, UPD è l’unica ad aver mantenuto un rapporto di collaborazione stabile e continua nel tempo. Fanno tutto quello che possono per aiutarci e far conoscere il nostro operato qui in territorio Veneto. Questo ci ha permesso di intervenire in maniera significativa in Bolivia, dove una volta la denutrizione era del 70/80%. Ora è del 30/40% circa.”

Quali attività svolgono all’interno del Centro durante la giornata? *(continua a pag. 2)*



Suor Clara Zurlo, da 30 anni in Bolivia. Il fratello padre Paolo, da 53 anni in Messico, ha festeggiato il giorno di Pentecoste i 61 anni di sacerdozio!

Continua la tradizione estiva di *Una Proposta diversa*

UNA GIORNATA INSIEME IN MONTAGNA

Domenica 1 settembre '19

**sul Monte Grappa - Malga A.N.A.
in località Campo Croce**

Quota di partecipazione, comprensiva del pranzo, 13 €

Gratis per i bambini e i ragazzi fino a 14 anni

**Ritrovo: ore 9,00 davanti alla
Stazione Ferroviaria di Cittadella (Pd)
info: 049.9400748 - 338.4981981**



BILANCIO 2018

ONERI

COSTI per ATTIVITA' TIPICA	72.307,22
<i>Invio contributi per microrealizzazioni</i>	41.057,22
<i>Invio contributi per sostegno a distanza</i>	31.250,00
COSTI di GESTIONE	19.374,56
Costi del personale	7.118,67
Consulenze	2.150,30
Costi amministrativi	8.844,35
Costi finanziari	1.258,92
Abbuoni passivi	2,32
AMMORTAMENTI	-
Ammort. Mobili e Arredo	114,00
ONERI DIVERSI di GESTIONE	7.233,69
Costi Servizi istituzionali	2.388,31
costi per servizio Civile Italia	1.248,69
costi di servizi per attività sul territorio	3.096,69
Quote adesione CIPSI	500,00
Totale Costi	99.029,47
Risultato esercizio	18.508,36
Totale a pareggio	117.537,83
<i>Costi quantificati per lavoro benevolo</i>	<i>45.016,60</i>

PROVENTI

PROVENTI per ATTIVITA' TIPICA	106.946,41
<i>Proventi per microrealizzazioni e progetti</i>	53.308,36
<i>Proventi per sostegno a distanza e adozioni</i>	42.430,24
<i>Offerte libere</i>	11.207,81
CINQUE per MILLE	-
Contributo da 5 per mille 2016 redd. 2015	6.244,15
PROVENTI di GESTIONE	4.347,27
Proventi da attività istituzionali	3.605,00
Ricavi da altre iniziative	50,00
Proventi da iniziative sul territorio	650,00
Abbuoni attivi	42,27
	-
Totale Ricavi	117.537,83
Totale a pareggio	117.537,83
<i>Lavoro benevolo soci</i>	<i>45.016,60</i>

MICROREALIZZAZIONI E ADOZIONI A DISTANZA

ENTRATE NEL 2018

ARMENIA	2.000,00
BANGLADESH - adozioni + Progetto bambine	5.625,00
BOLIVIA - Sr. C. Zurlo	2.151,12
BRASILE - Progetto Comun. Papa Giovanni	772,00
CONGO - P. F. Bordignon - sorgenti	13.465,00
ETIOPIA - sr. Rosa Bertilla Zordan	3.030,00
KENYA - Sr. Nadia Monetti	12.029,60
KENYA - Dispensario + farmaci	1.400,00
PERU' - P. Scapin - Hogar S. Camillo	1.380,00
REP.C.AFRICANA - Sr.Piazza: adozioni + prog.GOFO	8.983,00
RWANDA - vari progetti	5.235,00
SENEGAL - progetto CIPSI	17.580,00
SIERRA LEONE - M.T.Nardello + adozioni	5.476,00
SIERRA LEONE - Emergenza	200,00
SIRIA - Corridoi umanitari	9.534,00
SUDAN - P. E. Caligari	2.179,80
TANZANIA - Adozioni	3.591,72
TANZANIA - "I care" - ALM	500,00
TANZANIA - adoz. Fam. Mifwa (ALM)	327,00
TOTALE	95.459,24

USCITE NEL 2018

BANGLADESH - adozioni + Progetto bambine	5.000,00
CAMEROUM - Sr. C. Masuraca	500,00
CONGO - P. F. Bordignon - sorgenti	12.000,00
KENYA - Sr. Nadia Monetti	13.000,00
PERU' - P. Scapin - Hogar S. Camillo	2.050,00
REP.C.AFRICANA - Sr.Piazza: adozioni + prog.GOFO	10.000,00
RWANDA - vari progetti	5.000,00
SENEGAL - progetto CIPSI	10.000,00
SIERRA LEONE - p. M. Boa	1.000,00
SIRIA - Corridoi umanitari	5.507,22
SUDAN - P. E. Caligari	2.000,00
TANZANIA - Adozioni	5.500,00
TANZANIA - "I care" - ALM	450,00
TANZANIA - adoz. Fam. Mifwa (ALM)	300,00
TOTALE	72.307,22

(segue da pag. 2)

“Il personale, presente 24 ore su 24, inizia le sue attività alle 6 di mattina lavando i piccoli. Poi vengono somministrate le medicine necessarie alle esigenze di ogni bimbo. Alle 8.00 viene servita la colazione e dopo di che iniziano le attività ricreative. Noi la chiamiamo “stimolazione”, cioè: far loro giocare o far-

gli dei massaggi per i muscoli. Sono previste delle merende alle 10 e nel pomeriggio alle 16, oltre ai pasti delle 12 e delle 18. Inoltre diamo il latte ai più deboli ogni 2 o 3 ore. Siamo sempre in moto, c'è un gran da fare! Con così tanti bimbi piccoli...”
Riuscite, anche grazie agli aiuti di Una Proposta Diver-

sa, a far fronte a tutte le spese che si presentano?

“Una Proposta diversa dà una grossa mano in questo senso. Abbiamo a nostro carico il costo del personale e dei medici professionisti senza i quali il Centro non riuscirebbe ad ottemperare ai suoi doveri. In Bolivia la Provincia paga gli alimenti per i bimbi

ma non per le madri, mentre il Comune paga acqua e luce. Tutto il resto, (carburante, visite specifiche per i piccoli, cure varie) sono di nostra competenza. Ecco perché siamo grati a UPD che ci ha sempre aiutati al meglio delle sue possibilità. Speriamo veramente che possa continuare a farlo.”

GIORGIO SCALCO CI HA LASCIATO

Discreto ma gioviale, disponibile con tutti a cui donava gratuitamente preziosa consulenza. Questo è stato **Giorgio Scalco**, chiamato a sé dal Signore l'8 marzo 2019, a 69 anni. Proprio negli anni della meritata pensione, un banale quanto grave "incidente" l'ha portato a mesi di terapia intensiva e di degenza ospedaliera, dove tante persone si sono alternate alla sua assistenza. Quando sembrava si stesse lentamente riprendendo, è morto improvvisamente nella sua abitazione, in quella casa in cui ha raccolto la persona che lui non aveva mai cessato di amare. Anche UPD gli deve tanto per la consulenza nella stesura dei contratti di locazione relativi alla sede. Lui in realtà era molto legato a p. D. Rebellato, figura inossidabile di Missionario comboniano che, ultranovantenne, opera ancora in Kenya.



RICORDO DI SERGIO BORDIGNON



Sergio, morto il 3 luglio, è stato un uomo generoso, soprattutto verso gli ultimi, e un vero cristiano. Raccogliendo l'invito di padre Zanotelli, usava il portafoglio alla luce del Vangelo e leggeva il Vangelo tenendo conto dei beni materiali che il Signore gli aveva affidato. Aveva anche il dono del sorriso, della fine battuta, della "signorilità" e della cordialità, virtù che conquistano.

Ha lavorato una vita per le case editrici dei Salesiani di cui era stato allievo. Per cui, quando a 70 anni ha dovuto lasciare il lavoro, ne ha sofferto tantissimo. Lo consolavano gli adorati nipoti che le tre figlie Barbara, Erika e Silvia gli avevano donato. La vita lo aveva provato diversi anni prima, quando fu protagonista, suo malgrado, di un incidente stradale che vide morire un giovane ragazzo. Con la mamma della vittima che veniva a suonare il campanello di casa Bordignon, disperata perché gli era stato tolto l'amato figlio che era tutta la sua vita! Splendido era il rapporto con il fratello P. Franco, da oltre mezzo secolo missionario nella R.D.C. I due si integravano e completavano a vicenda: padre Franco in prima linea in Missione e il fratello in Italia a "supportarlo". Gli ultimi 158 giorni della vita di Sergio sono stati segnati dalla grave malattia che lo ha costretto, privo di conoscenza, in un letto d'ospedale, assistito dalla moglie Lucia e da tanti famigliari. Ha scritto in proposito padre Franco: "Il Signore glieli ha donati perché ci abituassimo un po' tutti all'idea che se ne sarebbe andato!

VINCOLO MATRIMONIALE NELLA SOLIDARIETA'

Se una volta i 50 anni di matrimonio erano un felice traguardo, oggi sono diventati un'autentica scommessa. Scommessa che fa a pugni con chi cambia il coniuge (*pardon* il compagno) come cambia la camicia. Una ragione in più per plaudire al mezzo secolo di matrimonio dei coniugi **Bonaldo Mario** e **Battocchio Luciana**, celebrato domenica 5 maggio a San Donato di Cittadella. Tanto più che essi hanno voluto coniugare il momento di felicità con un pensiero agli "ultimi". Così a Bukavu, nel nord-est dell'immensa Rep. Democratica del Congo, è sorta la sorgente intitolata ai due festeggiati.

Grazie ancora ed *ad multos annos (lunga vita)*.



FRATELLO E SORELLA: DUE VITE DONATE

Scherzando molti ripetono che sono i Santi viventi della porta accanto che frenano il Signore nel voler mollare il coperchio dal cielo sulla terra, perché finalmente sia fatta giustizia delle tante persone che operano il male nel nostro pianeta. Due di questi sono senz'altro **padre Paolo Zurlo** missionario Saveriano (da 61 anni sacerdote e da 53 missionario in Messico) e la sorella **suor Clara Zurlo** missionaria della Divina Provvidenza che opera da 30 anni in Bolivia. Sono stati festeggiati insieme il 9 giugno scorso, festa di Pentecoste.



Padre Paolo Zurlo da oltre mezzo secolo opera in Messico

Successivamente hanno fatto una breve presentazione di se stessi, il 27 giugno, al termine della Messa del mattino nella chiesa della Madonna del Carmine a Cittadella. Appartengono a quella "Primavera missionaria" che è stata Cittadella negli anni '60 e '70, quando non passava anno in cui non ci fossero 3 - 4 ordinazioni sacerdotali.

In quella occasione, una donatrice che vuole restare anonima ha consegnato a suor Clara una busta con 500 euro per i bisogni della sua missione in Bolivia (*vedi intervista in prima pagina alla religiosa*).

MAL D'AFRICA ...



Foto di gruppo. Fino a quando Andrea rimarrà "single"? Altra domanda: sarà ancora viva la pecorella della foto, animale da sempre simbolo di mitezza e di bontà?

Andrea Lunardi (32 anni, di Carmignano di Brenta, membro del Consiglio direttivo di UPD) appartiene ad una specie umana in via di estinzione. Incurante dei richiami del denaro, della sicurezza economica, vive "alla giornata" e con un chiodo fisso in testa: condividere la vita degli ultimi. Colpito dal "mal d'Africa" ha compiuto a proprie spese diversi viaggi nel Continente nero dove ha limitato "alla sopravvivenza" i costi adattandosi ad ogni tipo di accoglienza. **Di essi rende conto attraverso delle**

"personali d'arte". Quella proposta in questo mese di luglio, trovato spazio (e consenso!) a Padova presso il *Retrògusto - Art and food*, di via del Portello 22. A fine agosto lascerà l'Italia per tornare in Africa, dove in Sierra Leone dirigerà un ristorante-gelateria i cui utili andranno a sostenere dei piccoli Progetti in loco. Ma chi l'ha detto che tutti i giovani di oggi siano privi di valori e si affidino solo all'effimero?

INCONTRO CON IL PAPA



Paolo e Anna Tonelotto hanno potuto partecipare in occasione del viaggio a Roma alla Messa privata di Papa Francesco, celebrata in Santa Marta il 27 maggio 2019.

Hanno poi scambiato qualche parola con il Pontefice.



SONO STATA SEPOLTA VIVA ! l'incredibile storia a lieto fine di una bambina in Kenya

Io sono Bella Giovanna Waithera, e ho appena 10 giorni di vita. In questo momento mi sento sicura, perché sono tra le braccia delle persone che mi hanno accolto con tanto amore e trepidazione.

Io ho una storia dolorosa, ma il Signore non mi ha abbandonato. Subito dopo essere nata, la mamma mi ha scavato una buca nella foresta di Ndaragwa (Kenya), mi ha messo dentro e mi ha coperto con una grossa pietra ed io mi sentivo mancare l'aria e tremavo come una foglia. Io, bimba seppellita viva, ho visto sorella morte che si è seduta accanto a me e mi accarezzava. La mia placenta è quella che mi ha salvato e mi ha mantenuto in vita e mi ha dato la forza di strillare e di farmi sentire da un uomo mentre camminava in cerca di legna. Lui, sentendomi, mi ha cercata, ha rimosso la pietra, mi ha



pulita dalla terra con delicatezza di un padre, mi ha avvolto con la sua giacca e mi ha portato nella casa dei bambini a Ndaragwa. Le suore mi hanno donato una coperta e mi hanno portato subito all'ospedale per curarmi e tagliarmi la placenta.

Qui la permanenza è stata bella, perché le infermiere si sono prese cura di me, mi hanno curato, medicato gli ematomi che avevo e mi hanno nutrito.

All'ospedale mi hanno chiamato Bella e poi mi hanno aggiunto Giovanna e Waithera, i nomi di due grandi donne che hanno amato i bambini. Nella casa dove sono stata accolta crescerò e troverò sicurezza, attenzione e vita. Voglio fare un appello a tutte le mamme: "Non fate soffrire i bambini, non uccideteli, non "offriteli" mettendoli in croce! Io mi sento un po' come Gesù che ero chiuso nella tomba con la grossa pietra. Una persona ha rimosso la pietra ed io sono risorta.

Bella Giovanna Waithera - Ndithini

FINALMETE SONO ARRIVATI GRAZIE AD UNA CATENA DI SOLIDARIETÀ!

Giovedì 27 giugno è arrivata dal campo profughi in Libano, con il progetto "Corridoi Umanitari", la famiglia siriana che stavamo aspettando da tempo. E' composta da mamma, papà e quattro figli dai 9 anni ai 10 mesi. Le figlie, maggiore e minore, hanno problemi seri che riguardano la vista. Stanno vivendo ora presso la canonica di S. Croce Bigolina che la Parrocchia ha messo gratuitamente a disposizione. Come saprete, nel progetto "Corridoi umanitari" non è previsto alcun finanziamento governativo, ma il sostentamento alla famiglia per i due anni che sono previsti al raggiungimento della loro autonomia è completamente a carico di persone generose e solidali come tante



che già si sono autotassate contribuendo con 10 € mensili (120 € annuali). Siamo fiduciosi che molte altre persone possano aggiungersi a questa solidarietà verso una famiglia che è stata costretta a lasciare la propria terra

per un conflitto che sta durando anni e che ha distrutto la loro casa e il loro futuro. Aiutiamoli a costruirsi un futuro migliore nella nostra terra e fra di noi. La rete di associazioni OLTRELEMURA e UNA PROPOSTA DIVERSA sono impegnate in prima linea per la loro integrazione.

Chi vuole contribuire a questo progetto può usare
IBAN: **IT42A083276252000000010251** Banca di Credito Cooperativo di Roma – Agenzia di Cittadella

Se vuoi ricevere **informazioni** sull'Associazione e le sue attività

- telefona al **049.9400748** (che è anche fax) o al **347 0064384**

- scrivi a "**Una Proposta Diversa**" - **Stradella Nico d'Alvise, 1**

35013 Cittadella (PD)

- invia una e-mail a **info@upd-onlus.it**

- pec a **upd-onlus@legalmail.it**

- visita il sito internet: **www.upd-onlus.it**

Se vuoi **contribuire** ad un nostro progetto usa

• il conto **corrente postale 17542358**

• i **conti correnti bancari**

COD. IBAN: IT 57 R 02008 62520 000105271578

Unicredit - filiale di Cittadella

COD. IBAN: IT 42 A 08327 62520 000000010251

Banca di Credito Cooperativo di Roma - agenzia di Cittadella

Ricordati di indicare nella casuale il Progetto sostenuto



Una Proposta Diversa ONLUS

Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella (PD)

Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD)

Cod. Fisc. 90001130286

